

PRESENTATO DA FERRARI AGGRADI IL PROGRAMMA IRI ED ENI PER IL '59

Il piano del ministero delle Partecipazioni statali ignora le necessità delle regioni meridionali

Rinvio alle calende greche l'impianto siderurgico nel Sud
Annunciati aumenti delle tariffe elettriche e telefoniche

E' imminente al Senato la discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali. Il ministro Ferrari Aggradi ha trattato presentato al Parlamento una relazione programmatica sugli investimenti dell'IRI e dell'ENI nell'anno in corso. La relazione di ben 20.000 parole è suddivisa per settori. Ecco alcune delle informazioni di maggior rilievo ricavabili dalle varie parti della relazione.

ENERGIA ELETTRICA — L'energia prodotta dalle aziende Finellettrica nel 1958 è stata pari a quasi il 25 per cento del totale nazionale. In complesso si prevedono per il 1959 investimenti in impianti nel settore elettrico per un ammontare di 73 miliardi di lire, così ripartiti: impianti generatori idroelettrici 26,7; impianti generatori termoelettrici 15,1; centrale elettronucleare dell'Iren 3; impianti di trasporto, trasformazione e distribuzione e varie 23,2.

SIDERURGIA — Le aziende siderurgiche dell'IRI, raggruppate nella Finisider, hanno rappresentato nel 1958 il 32,5 per cento della produzione nazionale di ghisa e il 53 per cento di quella del Pacifico.

Per quanto concerne la costruzione di un nuovo centro siderurgico, la relazione avverte che sono in corso gli accertamenti per stabilire l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto, nonché gli studi per predisporre il relativo progetto.

Circa l'attività di investimento che le aziende del settore siderurgico svolgono nel 1959, il cui complesso supera i 50 miliardi di lire. Si può intanto rilevare che gli investimenti più importanti del 1959 riguardano la Riva e la Cornigliano.

MECCANICA — Le relazioni che l'IRI prevede di attuare nel settore meccanico richiedono un complesso di investimenti per circa 23,5 miliardi. Essi interessano il settore delle costruzioni navali e quello delle riparazioni navali; il settore del materiale rotabile ferroviario e quello motoristico relativo al programma plurennale di potenziamento e sviluppo produttivo dell'Alfa Romeo, che include anche il montaggio della «Dauphine» e, a Pomigliano d'Arco, il nuovo stabilimento per la costruzione dei motori Diesel in ordine di una grossa commessa della Renault.

TELEFONI — In complesso, gli investimenti in impianti previsti per il 1959, assommano ad oltre 70 miliardi di lire, con un incremento del 28 per cento sul 1958. Tuttavia, la relazione ministeriale sottolinea che l'ulteriore sforzo finanziario del settore per la realizzazione degli investimenti preventivi per i prossimi anni è legato al problema dell'aggiornamento delle tariffe.

RADIO-TELEVISIONE — Il complesso degli investimenti in impianti, previsti per il 1959, è valutabile in 8,2 miliardi.

TRASPORTI MARITTIMI — Gli investimenti programmatici per il 1959 sono limitati alle costruzioni in corso: Turbonave, «Leonardo da Vinci», tre motonavi tipo Bernina; nel complesso, tali investimenti sono previsti in 11,5 miliardi.

GRUPPO ENI — Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario del gruppo ENI per il 1959-60, allo stato attuale della programmazione, l'ammontare dei disinvestimenti previsti per tale periodo risulta pari a 70 miliardi, di cui 70 miliardi nel settore nazionale e 6 miliardi d'estero. Dei 70 miliardi destinati ai territori nazionali, 27,5 sono destinati alla ricerca e le colline sono intascate al 6,5; i trasporti per i prodotti e i gasodotti, al 6,5; gli edifici e

l'industria chimica, al 10,5;

la petrochimica, al 10,5;

la siderurgia, al 10,5;

la chimica, al 10,5;

la chimica organica, al 10,5;

la chimica inorganica, al 10,5;

la chimica farmaceutica, al 10,5;

la chimica alimentare, al 10,5;

la chimica tessile, al 10,5;

la chimica chimica, al 1